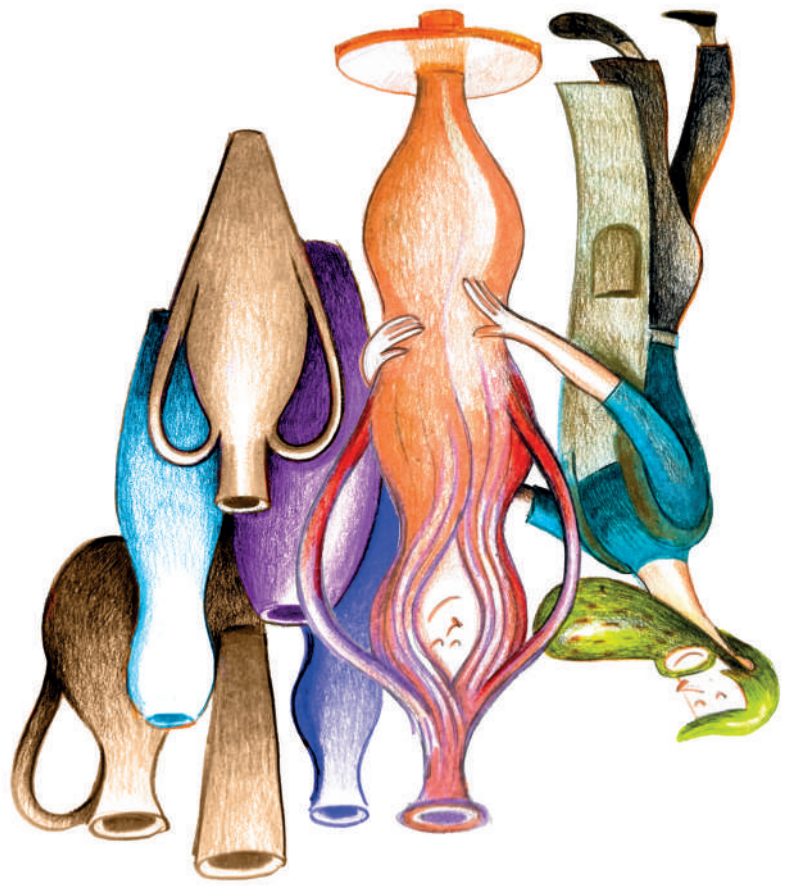




Alla scoperta dell'Artigianato in Romagna



Italiano

Come arrivare

in auto

A14 Bologna - Bari
Superstrada E 45 Roma - Ravenna
A1 Milano - Napoli
A13 Bologna - Padova
SS16 Strada Statale Adriatica

in bus

shuttleitalyairport.it
flixbus.it
ferrarabusandfly.it

in treno

Trenitalia
www.trenitalia.com
Italo
www.italotreno.it
Dalla Germania - via Brennero
Deutsche Bahn bahn.com

in aereo

Aeroporto Internazionale di Rimini e San Marino
www.riminiairport.com
Aeroporto G. Marconi Bologna BLQ
www.bologna-airport.it
Aeroporto Forlì Airport Italy
www.forli-airport.com



CAMERA DI COMMERCIO
DELLA ROMAGNA
FORLÌ-CESENA E RIMINI



Visit Romagna
Piazzale Federico Fellini 3, 47921, Rimini
☎ 0541 793835 ✉ info@visitromagna.it
www.visitromagna.it

Informazioni turistiche

FERRARA (IAT-R) CASTELLO ESTENSE
Largo Castello, Ferrara
☎ +39 0532 419190
✉ infotur@comune.fe.it

FORLÌ (IAT)
Piazza Saffi 8, Forlì
☎ +39 0543 712362
✉ iat@comune.forli.fc.it

RAVENNA CENTRO STORICO (IAT-R)
Piazza San Francesco 7, Ravenna
☎ +39 0544 35404
✉ turismo@comune.ra.it

RIMINI STAZIONE F.S. (IAT-R)
Piazzale Cesare Battisti 1, Rimini
☎ +39 0541 51441
✉ stazione@visitrimini.com

Fotografie:
Associazione Stampatori Tele Romagnole
Stamperia Artigiana Marchi
Ecomuseo delle Erbe Palustri
Ente Ceramica Faenza
Ravenna Città del Mosaico
MAR - Museo d'Arte della Città di Ravenna
Ferrara Terra e Acqua
Sagramoro Atelier del Cuoio
Ceramica Artistica Graffita di Franco Mazza
Travel Emilia Romagna
Manifattura dei Marinati
Casa Artusi

Curatela progetto Romagna Craft:
Equilibrista Studio

Ideazione, sviluppo, impaginazione grafica
ed elaborazione testi:
Expansion Group

Si ringraziano per la gentile collaborazione
le istituzioni del territorio, le amministrazioni
locali e gli enti regionali.

Ristampa settembre 2025.



Scopri di più su
www.visitromagna.it/romagna-craft



LE STAMPE ROMAGNOLE A RUGGINE

Una tradizione dalla Romagna rurale che ancora vive.

La Romagna è una terra dalle radici orgogliosamente contadine. Una natura che resiste nei tanti agriturismi e nelle numerose eccellenze DOP e IGP, ma anche nella tradizione delle stampe a ruggine: una tecnica che risale al XVII secolo, salvaguardata da una decina di artigiani nelle loro stamperie sparse tra le province di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini.

Rigorosamente battuti a mano da chi ha scelto di non derogare al metodo tradizionale, tovaglie, tovaglioli, grembiuli, copriletto e molti altri tessuti per la casa nascono dall'unione di stoffe di canapa, lino o cotone, stampi in legno di pero, colori

ottenuti dalla ruggine o da altri minerali "poveri" e disegni tradizionali come foglie di edera, spighe, galletti, tralci di vite, grappoli d'uva, rustici boccali e le caveje, i perni di collegamento tra il giogo dei buoi ed il carro.

Questo è un viaggio per botteghe, che inizia tra colline ed entroterra e finisce sul mare: un itinerario che parte da Santarcangelo di Romagna, fa una deviazione in Carpegna, prosegue a Gambettola, si spinge fino a Meldola e Santa Sofia, nel cuore delle Foreste Casentinesi, e poi passando da Forlì e Ravenna arriva in spiaggia, con le ultime tappe tra Cervia, Cesenatico, Bellaria-Igea Marina e Rimini.



Preparatevi alla melodia del mazzuolo di 3 o 4 chili che batte sullo stampo in legno appoggiato sulla tela e al profumo inconfondibile dell'aceto di vino che viene mescolato al ferro dolce e alla farina per creare il tipico colore ruggine - ma non chiedete le proporzioni di questa miscela, ogni artigiano ha la sua formula segreta!

E dove c'è tradizione state sicuri che c'è autenticità: i borghi, i paesi o i quartieri che ospitano una bottega di stampe sono sicuramente anche il luogo ideale dove cercare, e trovare, le altre grandi tradizioni della Romagna, a partire da quelle legate alla tavola.



FAENZA CITTÀ DELLA CERAMICA

Tra atelier e musei una storia scritta con l'argilla.

Faenza è la ceramica e la ceramica è Faenza. Del resto, ancora oggi in Francia per indicare la maiolica si utilizza il termine faïence.

Merito di una tradizione millenaria, che nasce nel Medioevo dall'abbondanza di terreno argilloso nelle vicinanze e cresce per la posizione strategica della città, a metà strada tra il mare e Bologna lungo la Via Emilia e porta d'accesso per la Toscana.

Una storia tipicamente romagnola: di necessità si fa virtù, e in pochi secoli le prime ceramiche dalle forme semplici e destinate all'uso pratico, che oggi chiamiamo arcaiche, si raffinano, facendo proprie le influenze bizantine, arabe e orientali,

si colorano e si ornano del tipico motivo a occhio di pavone. Nella seconda metà del XVI secolo la maestria tecnica degli artigiani faentini raggiunge il suo apice, e la città si guadagna senza più alcun dubbio il titolo di capitale della ceramica: è l'epoca dei Bianchi di Faenza, eleganti manufatti color bianco latte caratterizzati da decorazioni minimali e forme variegata, a volte anche stravaganti.

Cinquecento anni dopo, nella città dei Manfredi l'arte della ceramica è ancora tramandata da decine di artigiani e artisti nelle loro botteghe, e sono tanti gli spazi in cui poter ammirare piatti, brocche, vasi che da oggetti sono diventati opere: la prima tappa

obbligatoria è il MIC, il Museo Internazionale delle Ceramiche in Faenza, tra i più ricchi e importanti al mondo nel settore e "Monumento testimone di una cultura di pace" dell'UNESCO, ma sono diverse in città le collezioni private e i musei, a partire da quello dedicato al noto scultore Carlo Zauli.

Ceramica a Faenza non significa però solo opere da ammirare, sia ben chiaro: a mantenere viva la fiamma ci sono oltre 60 botteghe artigiane e numerosi atelier artistici sparsi per tutta la città, dove è possibile acquistare ricordi unici e che in molti casi organizzano anche corsi e laboratori.



LE BOTTEGHE ESTENSI A FERRARA

Tra ceramisti e liutai nella città ideale del Rinascimento.

Una capitale conosciuta a livello internazionale, che raggiunge i vertici dell'architettura e del prestigio rinascimentale con il dominio della famiglia d'Este e che per due secoli fu alla pari di città come Firenze e Venezia o delle grandi corti di Francia e Spagna.

Ferrara è letteralmente la Città del Rinascimento: un riconoscimento conferito dall'UNESCO, insieme al titolo di Patrimonio dell'Umanità, perché fu la prima città a svilupparsi seguendo una pianificazione urbanistica che aveva come obiettivo una disposizione armoniosa delle prospettive urbane piuttosto che la bellezza dei singoli edifici.

E così nel centro storico di Ferrara da più di cinquecento anni si bilanciano i principi umanistici legati alla forma e al volume in architettura con lo spazio aperto, i bisogni della città e le tradizioni locali.

Un'armonia che persiste ancora oggi, da vivere con una passeggiata per Ferrara lungo le tracce dell'Addizione Erculee, il progetto urbanistico che ampliò verso nord la superficie cittadina su uno schema razionale, con vie larghe e rettilinee e incroci studiati anche dal punto di vista scenografico, nuove piazze, come Piazza Ariostea, e grandi palazzi rinascimentali, a partire dal Palazzo dei Diamanti che oggi nella sua Pinacoteca ospita i capolavori degli artisti della scuola ferrarese.

Un tuffo nel passato reso ancora più autentico dalle decine di botteghe artigiane storiche che permettono ancora oggi di fare acquisti quasi come si fosse in compagnia di Isabella d'Este.

Tra le tante tradizioni da scoprire mentre ci si perde per le vie del centro, tra l'atelier di chi lavora il cuoio e i laboratori dei liutai, c'è sicuramente la ceramica graffita, un'arte rinascimentale riportata in vita con le stesse tecniche della Corte estense del XV secolo e che si contraddistingue per la pratica dell'incisione, l'uso di pochi colori primitivi che il fuoco scioglie e sfuma e per i decori rappresentanti simboli, personaggi e scene di corte.



L'INTRECCIO DELLE ERBE PALUSTRI

Dal Delta del Po storia e tradizione di una tecnica antica.

Tra terra e acqua, proprio dove il fiume Po sfocia nel mare Adriatico, in Romagna è nata una tradizione artigiana unica, in grado di trasformare un prodotto locale a costo zero, la canna che cresce spontanea nell'area del Delta, in tantissimi oggetti d'uso quotidiano prima e in artigianato artistico poi.

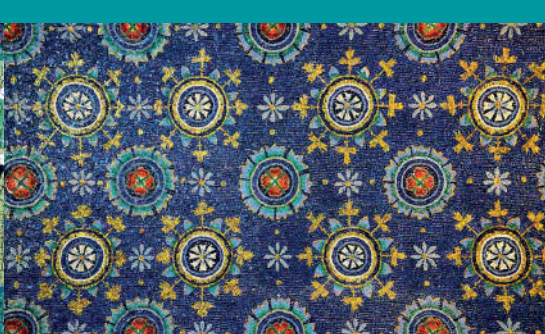
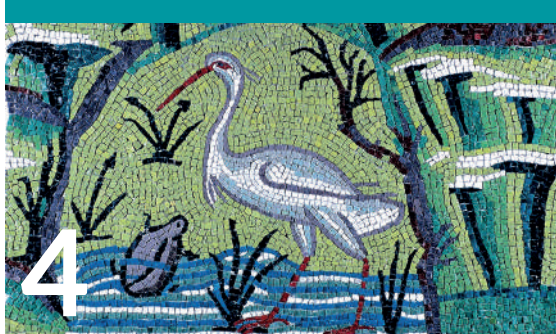
Tutto sarebbe nato a Villanova di Bagnacavallo, a pochi chilometri da Ravenna, dove il genius loci ha sviluppato nei secoli tra gli abitanti una grande abilità nell'intreccio delle erbe palustri: qui si viveva, si lavorava, si giocava anche con canne e giunchi, perché l'utilizzo delle erbe e gli sfalci stagionali garantivano il continuo rinnovarsi dell'ecosistema di una valle unica per biodiversità.

Dalle mani capaci dei romagnoli uscivano allora stuoie di diverse misure e qualità, graticci, legacci, scope di vario tipo, sporte, borse, cestini, cappelli, calzature, panciotti, impagliature per fiaschi, persino interi capanni.

Alla fine dell'Ottocento la fama degli artigiani dell'intreccio era tale che dalla Romagna furono invitati anche all'Esposizione Internazionale di Parigi del 1900, e ancora negli anni '70 tra Bagnacavallo, Argenta, Comacchio e Ostellato, si producevano decine di migliaia di manufatti, con sempre più attenzione al gusto e alla moda dell'epoca.

Per (ri)scoprire questa eredità tutta locale, si parte proprio da Bagnacavallo, dove l'Ecomuseo delle Erbe Palustri e la tradizionale Sagra delle Erbe Palustri, in programma ogni anno a settembre, raccontano alla perfezione i tempi d'oro dell'intreccio romagnolo.

Da qui si va poi ad esplorare il grande protagonista di questa storia, il Delta del Po: Riserva di Biosfera per l'UNESCO da 10 anni, i suoi 54mila ettari di riserva protetta ospitano aree naturali come le Pinete di Ortazzo e Ortazzino, l'oasi di Punta Alberete, la Valle delle Canne, la Foce del Bevano con le sue dune costiere, il Bosco della Mesola e le lagune salmastre di Goro e Comacchio.



MOSAICO IERI, OGGI E DOMANI

Ravenna capitale dell'arte musiva tra arte e artigianato.

Ravenna nel mondo è la città del Mosaico. Prima di tutto per gli otto monumenti Patrimonio dell'Umanità UNESCO, realizzati tra il V e il VI secolo dopo Cristo da impareggiabili artisti e costruttori temerari: le tessere d'oro della cupola della Basilica di San Vitale ancora brillano anche dopo quasi 1.500 anni di stupore negli occhi di ogni viaggiatore, da Lord Byron a Gustav Klimt fino ai giorni nostri.

Ravenna è la città del Mosaico per il Museo MAR, con la sua collezione in divenire di mosaici moderni che superano di fatto la tecnica tradizionale, e per la Biennale del Mosaico contemporaneo, la rassegna internazionale che chiama a raccolta in città artisti e scuole di arte musiva da tutto il mondo.

In verità, a Ravenna il mosaico è dappertutto, non solo nei monumenti e nei musei.

È nelle insegne stradali, nei parchi, sulle fioriere, nelle vetrine dei negozi e sui muri, grazie alle incursioni dello street artist internazionale Invader.

E allora Ravenna è la città del Mosaico anche perché ospita decine e decine di laboratori e botteghe dove ogni turista può ammirare gli artigiani all'opera, acquistare le loro creazioni e alla fine magari mettere alla prova sé stesso con un corso di mosaico che lo porterà a realizzare un proprio personale lavoro: il miglior souvenir possibile.



ARTIGIANATO IN TAVOLA

Quando il mangiare è davvero fatto a mano.

Un'unica grande cucina che va da Comacchio a Cattolica e arriva fino all'Appennino: tutta la Romagna è un ristorante in grado di soddisfare tutti i palati e capace di trasformare il cibo in un evento con pranzi e cene nei luoghi della storia e della cultura.

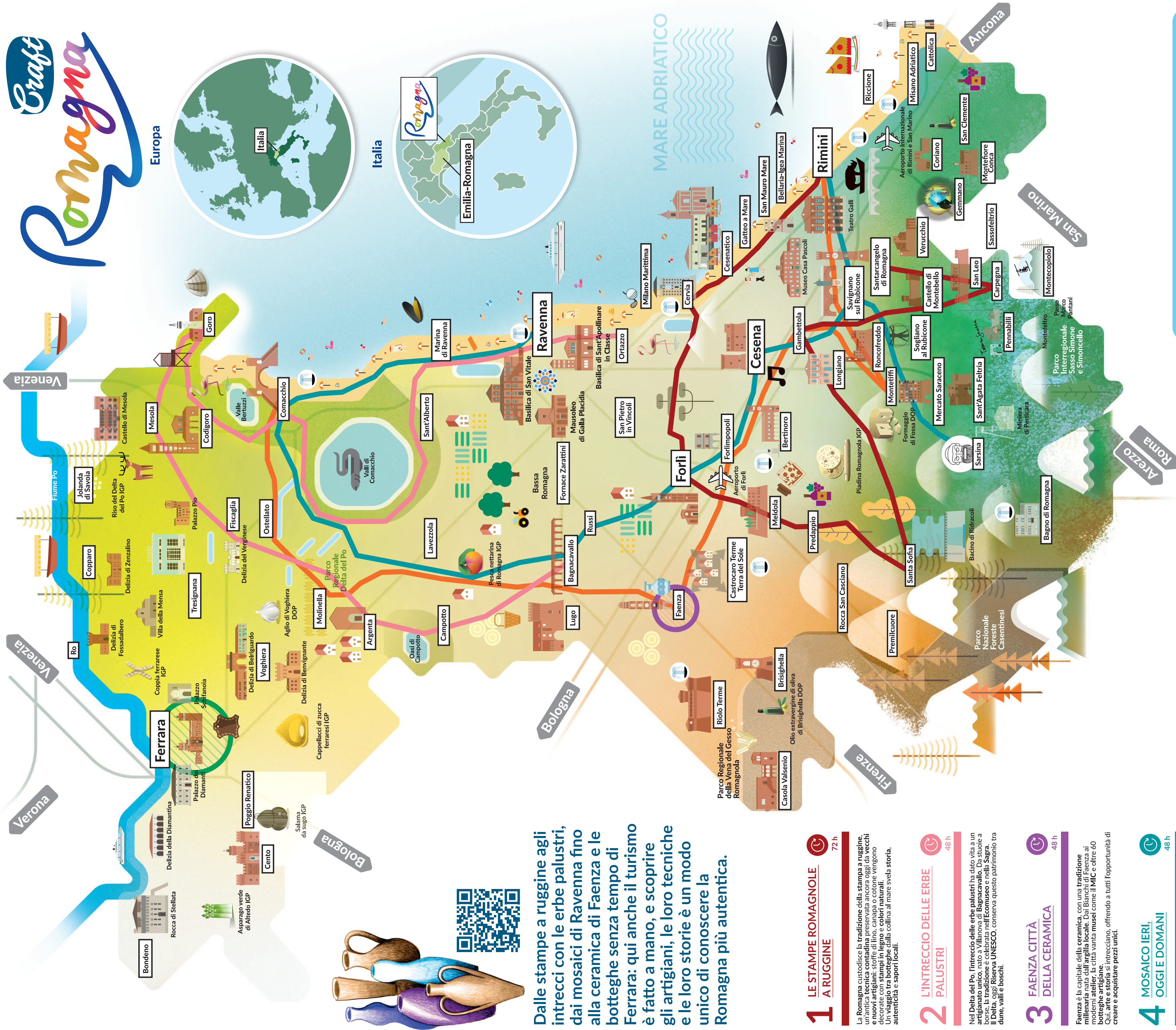
In Romagna i prodotti più buoni della terra e del mare sono delizie da gustare in tavola, preparate secondo la tradizione o riviste da chef di talento, ma anche esperienze da vivere per scoprire le radici e le tradizioni dei territori: dal formaggio di fossa, con l'apertura della grotta per la stagionatura, al pesce azzurro e le rievocazioni della pesca alla tratta, dai tour nelle cantine ai corsi di piada con le azzore.

La gastronomia italiana l'ha inventata un romagnolo, Pellegrino Artusi da Forlimpopoli, e oggi nella sua città natale, negli spazi di un ex convento, c'è Casa Artusi, il museo-ristorante della cucina domestica; per chi vuole scoprire le antiche tecniche con cui il pesce veniva prima pescato e poi lavorato ci sono il Museo della Marineria a Cesenatico e la Manifattura dei Marinati a Comacchio.

E quando si parla di fatto a mano non intendiamo solo le tagliatelle tirate al mattarello: in una vera tavola romagnola, di fianco al Sangiovese, ci sono ogni volta le creazioni artigianali che da sempre rendono più bello aggiungere un posto per un commensale.

Il vino, magari una Rebola, è più buono se viene versato da una brocca realizzata con le tecniche e gli stili della ceramica riminese, e la piadina qua prima si cuoce rigorosamente sulla teglia in terracotta di Montetiffi e poi si mantiene calda coprendola con un tovagliolo stampato a ruggine e pressato con il mangano.

In Romagna siamo attenti, insomma, non solo a cosa mangiamo e beviamo, ma anche a come lo facciamo: pensate che a Faenza i protagonisti della Nott de Bisò, la più importante festa locale, sono i Gotti, le tazze di ceramica per il vin brulé che ogni anno ognuno dei cinque Rioni cittadini decora secondo il proprio stile.



Dalle stampe a ruggine agli intrecci con le erbe palustri, dai mosaici di Ravenna fino alla ceramica di Faenza e le botteghe senza tempo di Ferrara: qui anche il turismo gli artigiani, le loro tecniche e le loro storie è un modo unico di conoscere la Romagna più autentica.

1 LE STAMPE ROMAGNOLE A RUGGINE

La Romagna custodisce la tradizione della stampa a ruggine, un'arte che ha permesso di creare stampe uniche e ricche di storia. Gli artigiani locali, utilizzando tecniche antiche, creano stampe che sono vere e proprie opere d'arte. Un viaggio tra botteghe dalla collina al mare svela storie, autenticità e sapori locali.

2 L'INTRECCIO DELLE ERBE PALUSTRI

Nel Delta del Po, l'intreccio delle erbe palustri ha dato vita a un artigianato unico, nato a Villanova di Bagnacavallo. Da stuoie a borse, la tradizione è celebrata nell'Ecomuseo e nella Sagra. Il Delta, oggi Riserva UNESCO, conserva questo patrimonio tra dune, valli e boschi.

3 FAENZA CITTÀ DELLA CERAMICA

Faenza è la capitale della ceramica, con una tradizione millenaria nata dall'argilla locale. Dai Bianchi di Faenza ai più recenti atellieri, la città vanta musei come il MIC e oltre 60 botteghe artigiane. Qui, arte e storia si intrecciano, offrendo a tutti l'opportunità di creare e acquistare pezzi unici.

4 MOSAICO IERI, OGGI E DOMANI

Ravenna è la città del Mosaico, dai monumenti UNESCO alle botteghe artigiane. Il MAR e la Biennale celebrano l'arte musiva, mentre mosaici decorano strade e parchi. Ogni visitatore può creare il proprio capolavoro, prima di esplorare la Romagna seguendo le tracce dell'antica Roma.

5 LE BOTTEGHE ESTENSIS A FERRARA

Ferrara è un capolavoro del Rinascimento. Il segno degli Este di costruire una città ideale ha plasmato un'urbanistica armoniosa, con vie ampie ed edifici maestosi come Palazzo dei Diamanti, qui le botteghe storiche custodiscono tradizioni artigianali come la raffinata ceramica graffiata.

6 ARTIGIANATO IN TAVOLA

In Romagna la gastronomia è un'arte artigianale: il vino viene coltivato nelle valli, il prosciutto si stagia sulle colline e la piadina si cuoce riproponendo sulle teglie di terracotta di Montetiffi. Ogni piatto qui è buono e racconta la tradizione del territorio, tra cibo, arte e storia.

Musei e Collezioni

Ecomuseo delle Erbe Palustri Bagnacavallo (RA)	Museo della Marineria Cesenatico (FC)
MAR - Museo d'Arte della Città di Ravenna Ravenna (RA)	Museo Internazionale delle Ceramiche Faenza (RA)
Manifattura dei Marinati Comacchio (FE)	MUSA Museo del sale di Cervia Cervia (FC)
Mangano del 1633 Santarcangelo di Romagna (RN)	Museo "La Casa delle Marionette" Ravenna (RA)
MET - Museo degli Usi e Costumi della gente di Romagna Santarcangelo di Romagna (RN)	Domus del Chirurgo Rimini (RN)

Grandi Eventi

Mostrascambio Maggio - Cattolica	Festival della Romagna Giugno - Cervia
Argilla Agosto - Faenza	La Sagra delle Erbe Palustri Settembre - Bagnacavallo
Made in Italy Settembre - Faenza	Biennale del Mosaico Contemporaneo Ottobre - Ravenna